

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1741

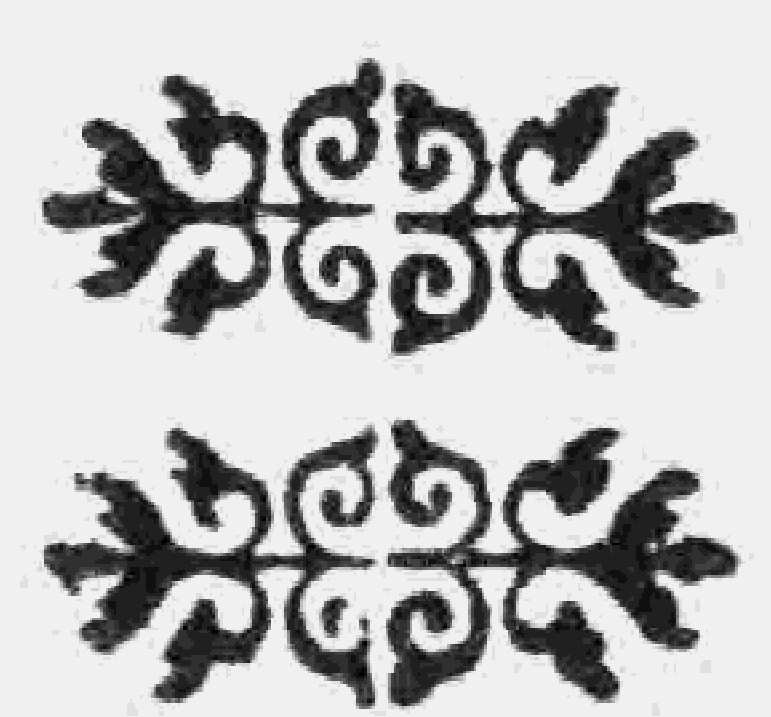
3

MONSIEUR
DE PORSUGNAC
INTERMEZZI

Comici Musicali

Da rappresentarsi nel Teatro di
SANT' ANGELO.

L'Autunno dell'Anno M.D.CC.XLI.



IN VENEZIA, MDCCLXI.

Per Marino Rossetti

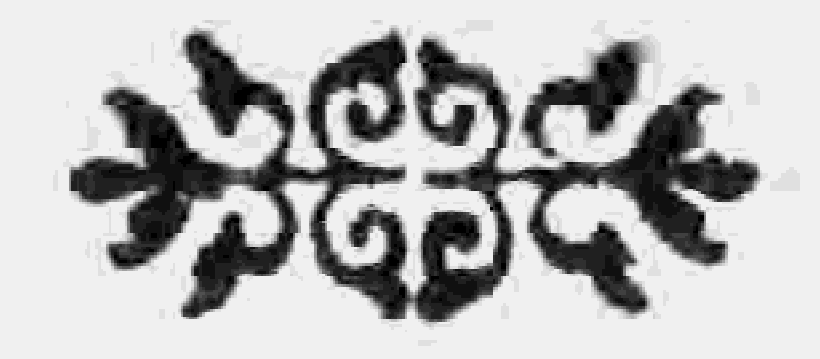
Con Licenza de' Superiori:

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
3618
MILANO
BIBLIOTECA BRAIDENSE

LIBRARY OF THE
MUSEUM OF THE
CITY OF BOSTON
125 NASSAU ST.
NEW YORK
1873



LIBRARY OF THE
MUSEUM OF THE
CITY OF BOSTON
125 NASSAU ST.
NEW YORK
1873



PORSUGNAC Uomo goffo

Il Sig. Pietro Pertici.

GRILLETTA

La Sig. Catterina Brogi.



INTERMEZZO PRIMO⁷

Grilletta.

S Pofalizi da cani: il mio Padrone
Vuol maritar la figlia a Suo piacere,
E Sol pensa d' avere
Contanti, e nobiltade, e la ragazza
Non gradisce il conforte, e piange, e impazza.
Oh che conforte e quello! di nazione
E Limosino, e detto è. Porfugnacco;
E per quanto ne dicono le persone
E Scemo, Vecchio, goffo, ed è ridicolo.
Oh povera fanciulla
Non S' adatterà mai non v' è pericolo.
Questo Signore Sposo oggi S' aspetta:
Per Servir la Padrona
Voglio un poco veder Se modo c' è
D' indurlo a rinunziar da Sè, da Sè,
Forse chi sà! *(Si sente rumore)*

Por. Il Malan, che vi dia. *(di dentro)*

G. che rumor è mai questo!

P. via, via.

A remare, a remare

Canaglia berettina

Così Si tratta?

G. Oh bella figurina!

P. Son Limosino, e Sono un Signorone.

G. Quest' è lo Sposo affè.

P. Val che ti lascio andar un mostaccione.

G. Ora dò mano all' Opra.

Signor che c' è?

P. che diavol di Soggetti

Sono in questa Contrada

- S' arriva un Forestier l' accompagnate
A furia di fischiare .
- G. Oh Plebaglia insolente .
P. Son ancor là guardate ?
G. Andate a fatti vostri iniqua gente .
P. Per l' appunto .
G. E così si strapazza
Un Signor Forestiero .
P. Che garbata ragazza .
G. perchè tante rifate ?
P. Lo dico anch' io .
G. Impertinenti andate .
Por. O brava , o brava .
G. Egl' è d' aria gentile .
P. Ah ah .
G. Veste proprio , e civile .
P. Ah ah .
G. E assai ben fatto .
P. Ah ah .
G. Gente , e là gente , e val ch' io mi ricatto .
P. Oh quant' obbligo v' ho .
G. Scusi di grazia .
P. Lei mi fa troppa grazia .
G. E perchè disprezzare una persona
Di merto tal come vosignoria .
P. Quest' è fortuna mia .
G. Io le chiedo perdon per la Città .
P. U , o , i , e , a , i , a .
G. Per la Città Signor per la Città .
P. Eh via io le son servo arciumilissimo .
G. Mio padron distintissimo .
P. anz' io a lei .
G. No certo , io , io , certissimo .
P. Che cosina di garbo !

Chi

- Chi Siete voi ?
G. Grilletta ,
E stò con una Dama per Servetta .
P. Grillettina , il grilletto
Degl' occhi tuoi , ch' empie di grilli amore ,
Hà Sgrillettato , e fa grillarmi il core ,
Si il cor così grillante si vivifica .
G. deh non dica di più , che mi mortifica .
Por. Giovinetta vaga , e bella ,
Quasi hò persa la favella ,
Sono Stupido in mirarvi ,
E s' io fossi in libertà
Chi lò sà , chi lo sà ;
Lei , ed io , io con ella . . .
Basta non vuò dir altro
Non hò detto ancor di sì .
G. Quest' è un bel caso affè
Non devo trascurarlo ,
Se di povera Serva
Diventassi padrona , chi è per me !
P. Che avete grillettina ,
Che state si pensosa ?
G. Io penso a quella cosa , che m' ha detto .
P. che cosa , che v' hò detto ?
G. Ch' ell' è Sposo .
P. nò , nò non Sono ancora .
G. ch' almen' può diventare .
P. nò , nò , ne meno .
G. e come ciò può stare ?
P. Ragazza cara
Io mi son quà portato
Per isposar la figlia
D' un tal Dottor chiamato
Belisano

G. Lie ?

10
G. Lei? chi la consiglia?
 Oh povero Signore!
P. come dire.
G. Non l'aveffi io mai conosciuto.
P. E bene?
G. Non dich' altro,
P. Vieni quà parlami chiaro.
G. Lei dunque è quel Signore di Porfugnacco?
P. E come mi conosci?
G. Io ... basta ... Serva, serva sua.
P. Vien quà: che lazzo è questo?
G. Oh' che bei Spofalizi!
P. Ah Grillettina
 Un pò di carità.
G. Vada, ell' è Sposo d' una gran! Signora.
P. non l' ho sposata ancora,
 femma non facciam' fretta.
G. Per crepare in tre di l' è la ricetta.
P. come?
G. Sono informata creda a me.
P. Spiegati un pò, che c' è?
G. La Sposa è ammante
 D' un Parigin galante,
 E alle nozze di lei non sà aderire.
P. Tù non burli eh?
G. Dal Padre sol forzata
 La piglierà, ma per farla morire.
P. Oh cagna rinnegata!
G. Ell' è d' accordo coll' Amante: oh Cielo!
 Non vuò mettere Scandali.
P. Scandali appunto, es' io vi lascio il pelo?
Gril. Mi vieni voglia, oh Dio! di piangere
 Nel mirar quel volto amabile,
 Che in tre di ma forse in meno, Ve-

Verà meno, in braccio a morte,
 Oh; rea forte; oh ch' empietà;
 Quegl' occhietti brillantini,
 Son d' amor due lanternini,
 E quel volto al mondo solo
 E d' amor dolce frugnolo;
 ch' in brev' ora languirà.

mi vien voglia &c.

Por. Oh che roba, oh che roba, all' erta,
 Ti son molto obbligato
 Dell' avviso cortese, che m' hai dato.
 S' io non fossi in parola
 Ti giuro Grillettina,
 Che questo core a un altro oggetto inclina.
G. Oh quest' è bella; mi dica il saperlo
 Forse non si conviene?
P. L' è una a dirla a te, che mi vuol bene,
 E tù lo fai.
G. Io, lo so?
P. Ah furbetta,
 Eh via non mi far più la ritrosetta.
G. Signor io non capisco.
P. Già me sono avvisto,
 Che tu hai tutto il gennio
 Colla persona mia,
G. Uh, uh, che mai dic' ella?
P. L' è pur carina, e bella:
G. E brutto ma
P. La si vergogna un poco.
G. E vecchio ma
P. La guarda, oh che bel gioco!
P. E gofo ma ...
P. Che occhiadine care.
G. Il dir e mia padrona è un gran bel fare.

A ;

P.

- P. Che pensi, che vuol dir
Che non parli.
- G. Ell' hà gusto a farmi dire.
- P. E come?
- G. non può stare.
- P. Telo posso giurare:
- G. Io son povera.
- P. E bene.
- G. Eh via, eh via.
- P. Si sì farò tuo Sposo anima mia.
- G. Una povera fanciulla,
Ch'è innocente, e non sà nulla,
Il burlarla è crudeltà.
- P. Non temer bella figliola
manterrò la mia parola,
E monsiù ti sposerà,
- G. Io lo credo, ma ...
- P. Che mà, che mà?
- G. Se si cangia di pensiero?
- P. Giuro al Ciel son Cavaliere.
- G. Deh non giuri non bestemmi,
- P. Quel che dico io manterò,
- G. Io di lei mi fiderò.

Fine del Primo Intermezzo.

INTERMEZZO II.¹³

Porfugnac.

- O H qual' incontro è Stato
per me quel di Grilletta! oh Dio! non posso,
Ne mangiar, ne dormir Son rovinato.
E men ò da Scordare! e in forza ohime!
Della parola data,
Ad altra Sposa andrò? Sorte Sgraziata!
Risolvianci, alò sù via movianci,
Animo Porfugnacco:
Ah! il pie dal core a tal viaggio è stracco:
Ma, che viltà è la mia?
Ci vogl' ir S'io credesi ancor tra via ...
- G. Al moto al viso, ai panni, ed al cappello
Egl'è per certo quello
O Cavaliere io vi Saluto.
- P. E anch' io.
- G. Nò, nò, non si va via.
- P. vò al fatto mio.
- G. T' Hò conosciuto, e non farai partita,
Se tu, o io non ci lasciam la vita.
- P. quest' è l' amante, e che rigiro è questo?
- G. Rendimi conto presto.
- P. Salva.
- G. Non partirai.
- P. l' erra Signore.
- G. E come mai fò errore.
Non Sei tu quel da niente?
- P. Signor nò.
- G. quel goffaccio impertinente?
- P. Signor nò.
- G. quell' indegno?

P. Sì-

- P. Signor nò.
 G. Quell' ardito?
 Che involando il mio ben, mi vuol schernito?
 P. Oh s' io dico di nò.
 G. E puoi negare?
 P. Sicurissimamente,
 G. D' esser tù quel vigliacco?
 P. Niego Sicur.
 G. Chiamato Porfugnacco?
 Venuto quà per isposar la figlia
 Del Dottor Belifano?
 P. Mi perdoni, ella piglia
 Questa volta un error tanto patano.
 G. E pure ai contrassegni, che m' han dato...
 P. Chi glie l' ha dati è uno spropositato.
 G. Ma se m' inganni poi?
 P. Mi meraviglio.
 G. Veramente non sei?
 P. da galantuomo.
 G. Dove lo troverò dammi consiglio.
 P. Lo troverà certissimo.
 G. Sì sì lo troverò
 ne mai mi quieterò.
 P. La farà benissimo.
 G. Finchè del di lui sangue
 non sia Satollo.
 P. Ottimamente ben; rompiti il collo.
 G. Venire un forestiere
 Per volermi rapire
 L'anima mia carissima.
 P. L' ha ragion ragionissima.
 G. E ch' io l' abbia a soffrire?
 P. I a non si può patire.
 G. Mi S' accende la bile.

P. An

- P. Ancora a me:
 G. Lo cerco, e non lo trovo.
 P. Nè anch' io.
 G. ma giuro a tuti i Numi...
 P. Affè del Zio.
 G. Se mi dà tra le mani...
 P. Se lo posso arivare...
 G. Ne vuò far mille brani.
 P. Lo voglio Sbudellare.
 G. Oh Cielo! e dov' è mai? Vieni, vieni.
 P. Cospetto de... gli vò spianar le reni.
 G. Dal bollor... dallo sdegno.
 P. Ho preso fuoco anch' io.
 G. Non posso stare a segno.
 P. Me n' hà pagare il fio.
 G. Vieni.
 Ps Vieni.
 a 2. Vedrem quel che farò.
 G. Dove lo troveremo?
 P. Oh non lo sò.
 G. Io lo voglio sminuzzare.
 Se ritrovo quel Narciso,
 Il saluto gli vuò fare
 Con un Zaffete nel viso,
 Lacerarlo, Stritolarlo
 Corpo de... sangue de...
 No quietare non mi posso
 Se nol vedo estinto al piè.
 Hò una voglia d' ammazzare
 Sete ho sol di far duello,
 E benchè tu non sia quello,
 Sento proprio, ch' il mio sangue
 La vorebbe or quì con tè.

Io lo voglio &c.

P. La

Porf. La rabbia , che ti dia can rinnegato.

Oh che gente , oh che gente !

Che Uomo scellerato.

Vada al diavol la Sposa

La Casa , il parentado , ed ogni cosa ;

Se il mondo vuol dir dica ,

Non vuò saperne cica .

Salva la gamba , via me la vuò battere

Qui si dà sempre in peggio ,

Vuò un pò senz'altro tormene il puleggio.

Ma la gioia piu rara ,

Che qua dentro si trova

Non ce la vò lasciar Grilletta mia

Vieni , ti vuò Sposare ,

Ed or ora di quà menarti via .

Configlio a noi configlio

La piglio , o non la piglio .

Eh Signor sì pigliarla

Eh Signor nò lasciarla

Pigliarla è un gran periglio

Lasciarla , e come resto ?

Sì , nò , sì , nò , sì , nò ,

Impiccio come questo

Non hò provato più .

Veder la successione ,

E in casa aver la guerra !

Io son com' un pallone

Ch' or è sbalzato in terra ,

Or è sbalzato in sù .

configlio &c.

Gri. Il colpo è fatto affè .

P. ma che gente ! che gente ! oime ! oime !

G. A forse male ?

P. Ah Grillettina ah , ah !

G. O Ciel , che mai sarà !

P. Tò questa mano , ch' io moro credi a me .

P. e pure al parer mio febbre non c' è .

P. Non c' è febbre ?

G. Nò .

P. Matta , matta ,

L' è febbre tanta fatta .

Prendi , prendi , tò godi anco quest' altra !

G. Mostri il polso .

P. Via via tu non comprendi ,

Che io , che tu

G. Che cosa ?

P. Che tu sei la mia sposa .

G. Io ?

P. Sì tù , tù , tù , tù .

G. Come ?

P. Non vuò più Belisani .

G. E potrò io

P. Sì , sì , sì , sì .

G. Fidarmi ?

P. E di che temi , dimmelo cor mio .

Ecco per sicurezza del mio affetto

Dugento doppie , e ora ?

G. Stia fermo .

P. Io fermo .

G. Non mi fido ancora .

P. Oh Dio ! non mi dir questo ,

Che in pegno del mio amore ,

Voglio di tutto il mio donarti il resto .

G. Se sapessi anch' il suo umore .

Il mio

P. Il mio umore è pacifico.
 G. Dunqu' ell' è da donarmi anco ogni cosa?
 P. Si Si mia cara Sposa.
 Vuoi la giubba il Cappello...
 G. Eh non dico.
 P. La parucca, le Scarpe, il capo, i piedi
 Chiedi, cuor mio, si chiedi; ora ti voglio
 Scriver col proprio Sangue
 La donazion del tutto, e il cor sia il foglio.
 G. Fermo.
 P. Ti fidi? o tiro inanzi a Scrivere?
 G. Mi fido, si mi fido,
 Porfugnacchino mio cred' ogni cosa.
 P. Oh dolcissima Sposa.
 Qua la mano.
 G. E con essa insieme il core.
 P. Oh mia gioia!
 G. Oh mio bene!
 P. Viva la tua bontà.
 G. Viva il tuo amore.
 a 2 Imparate a maritarvi
 P. Giovinotti d' oggi di:
 G. Giovinette
 P. Genio, genio, e non ricchezze
 G. roba, roba, e non belleze
 a 2 Chi gà giudizio fa così.
 Non è Vero? di di Sì.
 Questo, questo è Vero amore
 Così fa chi vuol goder.

Dim-

P. Dimmi o Cara chi son io?
 G. Il Mio Amore, il mio ragazzo
 P. O che questo impazzo, impazzo
 G. Ahi per te mi struggo, & ardo
 P. Tiemmi, casco, tien gagliardo
 Quest' è troppo il gran piacer
 G. Questo si ch' è un gran piacer
 P. Torna à dirmi
 G. Già l' hò detto
 P. Chi son io?
 G. Il mio Cor, e l' amor mio
 P. Dalla Gioja
 G. Dal contento
 Nò mio ben non posso più
 P. Tiemmi, manco, tiemi sù
 Questo è troppo il gran piacer
 Questo sì, ch' è un gran piacer.

F I N E.

The first part of the book
 is devoted to a description of
 the various species of
 plants and animals
 which are found in
 the region. The author
 has been very careful
 to give a full and
 accurate account of
 each of them, and
 to show how they
 are adapted to their
 environment. This part
 of the book is
 very interesting and
 instructive, and
 is well worth
 reading.

